

PSR 2014/2020 - CLLD LEADER
PSL DEL GAL Basso Monferrato Astigiano (BMA)

Bando a valere sulla Op 7.5.2.

ALLEGATO 3.1. AL BANDO

Allegato alla Convenzione per la costruzione del POM

**LINEE GUIDA CARTA DELLA QUALITÀ
DELL'OSPITALITÀ MONFERRINA**

Premessa

Una prima **macrostrutturazione del territorio del GAL** è stata ottenuta coordinando, per quanto è stato possibile, la progettualità (e le necessarie attività di concertazione ad essa propedeutiche) per il bando regionale su Op 7.5.1.

Un'attenta valutazione dei risultati conseguiti, al di là del fatto che tutti i progetti sono risultati ammissibili, ma non tutti sono risultati finanziati in funzione delle risorse disponibili, ha suggerito di procedere ad ulteriore **concettualizzazione e concreta realizzazione** di quella che è stata definita “**strutturazione**” del territorio.

Utilizzando come base la “**nuova**” **rete di percorsi** emersa dalla progettazione per Op 7.5.1, a sua volta impostata (come prescritto dal Bando citato) sulla rete sentieristica realizzata per la misura 313 della precedente programmazione, è emersa l'opportunità di **concepire e strutturare il territorio del GAL** (che coincide di fatto con il Monferrato) in una sorta di **mosaico di “microaree”** come sotto definite: le microaree non saranno necessariamente coincidenti con le Unioni Collinari (che comunque sono solo parzialmente definite e storicamente “in divenire”), ma tali da **presentare una loro forza e autonomia propositiva sia per la fruizione che per le attività di informazione /promozione**.

Microarea: area costituita da un gruppo di Comuni (Min. 2, max indicativamente 5), dotati di continuità territoriale e che anche dal punto di vista paesaggistico, logistico (collegamenti), storico, eventualmente funzionale (ad es. servizi condivisi) presentino una omogeneità e una “compattezza di immagine” tale da consentire una informazione/promozione sufficientemente coordinata come, appunto, “microarea” in sé compiuta (possibili analogie con i quartieri di una città). Condizione opportuna e/o necessaria (comunque da condividere nell'ambito della convenzione) è la presenza di uno o più “poli attrattivi” (bene culturale o paesistico o ambientale di eccellenza) che caratterizzino la microarea, e possano costituire il fulcro di iniziative di informazione/promozione per tutto il territorio GAL (Monferrato).

Il Progetto Organico di Microarea (POM) è un progetto che coinvolge una Microarea come sopra definita nell'ambito di una Convenzione finalizzata alla elaborazione e gestione del POM.

La strutturazione dell'intero territorio in **microaree tra loro contigue** e quanto più efficacemente possibile connesse dai percorsi già esistenti e inseriti nella RPE consentirà di dotare il territorio di una struttura organizzativa anche a livello istituzionale che si auspica possa contribuire ad una maggiore efficacia per eventuali future progettualità legate alla fruizione turistica (intesa in senso lato come percorribilità del territorio e dotazione di servizi) e alla informazione/promozione, accogliendo e uniformando le varie iniziative che già ora e in futuro sono nate e potranno nascere da parte dei Comuni, degli operatori, delle associazioni, ecc.

Tale obiettivo è del resto anche proposto e perseguito nella attuazione dell'Op. 7.5.2., tipologia 2, che verrà attivata dal GAL a regia.

Tutti i Bandi relativi alle Operazioni che verranno attivate in questo e negli altri due ambiti tematici saranno strettamente connessi alla creazione e alla valorizzazione delle Microaree, e dei relativi percorsi di fruizione, ad integrazione di quelli attivati o in corso di realizzazione per la Op. 7.5.1.

La sottoscrizione delle presenti Linee Guida è proposta per una adesione ai POM.

Una loro ulteriore articolazione in relazione agli operatori interessati come potenziali beneficiari verrà definita contestualmente alla pubblicazione dei Bandi per l'attuazione del PSL, con particolare riferimento alle Operazioni coinvolte nell'ambito tematico Turismo Sostenibile.

La sottoscrizione delle presenti Linee Guida per la costruzione del POM, è pertanto esaustiva in termini di impegno, in funzione dell'adesione ai POM per i seguenti soggetti:

- Istituzioni e associazioni culturali
- Pro Loco
- Enotecche regionali, botteghe del vino e Cantine Sociali
- Musei del territorio
- B&B (in quanto strutture che non possono partecipare ai Bandi).

La sottoscrizione delle presenti Linee Guida, implicita nella adesione formale al POM, è da considerarsi propedeutica, alla sottoscrizione di una vera e propria Carta della Qualità dell'ospitalità monferrina, la cui articolazione è prevista come allegato ai futuri Bandi per lo Sviluppo Turistico sostenibile, per i seguenti soggetti:

- Alberghi e strutture ricettive
- Agriturismi
- Aziende agricole che diversificano l'attività in direzione del settore turistico
- Esercizi di ristorazione
- Imprese dell'artigianato tradizionale con punti vendita diretta
- Aziende ed esercizi commerciali specializzati in produzioni tipiche e di qualità.
- Microimprese di servizi al turista

Le Linee Guida coinvolgono :

1. La **qualità dell'ospitalità**, intesa come rapporto diretto/personale tra "l'ospite", inteso genericamente come soggetto che può avere rapporto con il turista/visitatore.
2. La **qualità dell'informazione** - vengono qui comprese:
 - *la disponibilità a fornire informazioni dirette e precise;*
 - *la diffusione degli strumenti di informazione sul territorio e la loro immediata e agevole fruibilità;*
 - *la qualità, intesa come chiarezza ma anche come eleganza grafica, degli strumenti di informazione (ovviamente riferendosi a quelli non legati a indicazioni standard a monte, come accade per la cartellonistica realizzata sulla base dei layout forniti da Regione Piemonte);*
 - *la chiarezza e la completezza delle informazioni cui lo strumento è riferito.*
3. La **qualità della "conoscenza" del territorio**, delle sue risorse, delle componenti l'offerta turistica. La diffusione e l'ampliamento di tale conoscenza origina dalle istituzioni, si radica nella popolazione già a partire dalle scuole, si diffonde tramite i soggetti direttamente coinvolti nell'ospitalità turistica. E' pertanto da intendersi come linea guida da perseguire per una costante evoluzione di una cultura dell'ospitalità.
4. La **qualità dell'ambiente**, sia naturale che antropico, che comporta un sempre maggiore e diffuso prendersi cura:
 - *dei borghi storici, intesi come spazi urbani ed elementi architettonici;*
 - *delle emergenze puntuali, siano esse già eccellenti o potenzialmente tali;*
 - *delle infrastrutture che consentono la fruizione del territorio, siano esse inserite nella RPE, siano esse semplicemente a carico di Enti pubblici e/o aziende agricole;*
 - *degli spazi (pubblici o privati) comunque potenzialmente utilizzabili come sosta, punto*

panoramico, ecc. da parte del turista;

- *degli elementi che contribuiscono a definire/preservare la “qualità dell’ambiente naturale”;*
- *degli elementi che caratterizzano il paesaggio e che ne consentono la percezione/fruizione.*

5. La qualità dei servizi:

- *quelli pubblici destinati alla popolazione e potenzialmente anche la turista,*
- *quelli gestiti direttamente da operatori per il turista (agriturismi, strutture ricettive, microimprese di servizi, ecc.).*

6. La qualità dell’offerta enogastronomica, intesa come perseguimento di standard qualitativi diffusi e condivisi sia dagli operatori direttamente coinvolti (agriturismi, ristoratori, ecc.) che dalle associazioni/enti (pro loco, circoli, ecc.) che comprendono tale offerta nell’ambito del loro rapporto con il turista.